



IN QUESTO NUMERO

Pag.1 – Case Green: urge il recepimento della Direttiva a livello nazionale per migliorare la qualità del patrimonio edilizio

Pag.3 – PPWR: dal 12 agosto scattano i primi obblighi

Pag.4 – AIPE tra i protagonisti dell'evento Versalis dedicato alla circolarità della filiera dell'EPS

Pag.5 – AIPE Next Gen prende forma

Pag.6 – AIPE interviene al convegno su coperture continue e impianti fotovoltaici

Pag.7 – Australia Occidentale, nessun bando, ma regolamentazione per l'EPS

Pag.8 – ICESP: programmate le future attività su Ecodesign e Pilastro Buone Pratiche

Pag.10 – I Venerdì di AIPE: momenti di aggiornamento tecnico e confronto tra i Soci

Pag.11 – EUMEPS avvia la campagna europea sul fotovoltaico

Pag.12 – Da ottobre crescono i contributi CAC per gli imballi in plastica

Pag.13 – In revisione la norma che definisce le regole relative alle dichiarazioni ambientali dei materiali isolanti termici

Pag.14 – È in vigore il Decreto Requisiti Minimi di prestazione energetica degli edifici

Pag.15 – Dal 27 settembre scatta la Direttiva Green Claim

Pag.16 – Proposta una nuova Regola dei Vigili del Fuoco per testare il comportamento al fuoco delle facciate

Pag.16 – Pubblicata la norma UNI 12020:2026 sulla resistenza alla grandine dei sistemi ETICS

Pag.17 – Al via la norma EN 18120 dedicata alla progettazione finalizzata al riciclo per gli imballi in plastica

CASE GREEN: URGE IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA A LIVELLO NAZIONALE PER MIGLIORARE LA QUALITA' DEL PATRIMONIO EDILIZIO

L'Italia ha lasciato scadere il termine del 29 maggio per il recepimento della Direttiva UE 2024/1275 (EPBD IV, nota come "Direttiva Case Green") che definisce gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici degli edifici per rendere il patrimonio edilizio europeo a emissioni zero entro il 2050.

Il ritardo si aggiunge alla mancata trasmissione alla Commissione europea della prima proposta di Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici, prevista entro il 31 dicembre 2025. Per questa inadempienza Bruxelles ha già avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Il piano definitivo dovrà essere presentato entro il 31 dicembre 2026.

L'assenza di recepimento della Direttiva UE 2024/1275 non comporta automaticamente obblighi di ristrutturazione per i singoli immobili, ma priva il Paese delle disposizioni nazionali necessarie per conseguire gli obiettivi europei: riduzione dei consumi degli edifici residenziali, soglie minime per quelli non residenziali, nuovi edifici a emissioni zero, installazione di impianti solari, passaporti di ristrutturazione e strumenti di sostegno.

Questa situazione alimenta incertezze, in una fase in cui sarebbero invece necessarie regole chiare, tempi definiti e un quadro normativo stabile, per consentire a famiglie, imprese e professionisti di pianificare con consapevolezza gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.



Da giugno sono tuttavia entrati in vigore i nuovi requisiti minimi per una classificazione energetica aggiornata, pensata per descrivere con maggiore precisione le prestazioni degli edifici.

In altre parole, sebbene gli obblighi della direttiva diventeranno pienamente operativi solamente dopo il recepimento nell'ordinamento italiano atteso a fine 2026, il modo in cui le prestazioni energetiche degli edifici vengono valutate e classificate è già cambiato.

La Direttiva pone al centro il principio europeo dell'Energy Efficiency First: prima di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, è necessario ridurre il fabbisogno energetico degli edifici. In quest'ottica, l'involucro edilizio rappresenta il primo e più efficace intervento di efficientamento energetico. Le tecnologie impiantistiche - come pompe di calore, impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo - sono strumenti indispensabili per la decarbonizzazione del patrimonio edilizio, ma raggiungono il massimo delle loro prestazioni solo quando vengono integrate in edifici adeguatamente isolati.

È in questo contesto che l'EPS conferma il proprio ruolo strategico. Grazie alle sue caratteristiche di isolamento termico, durabilità, sicurezza e leggerezza il polistirene espanso rappresenta una soluzione consolidata per sistemi di isolamento a cappotto, coperture, sistemi radianti e alleggerimenti strutturali, contribuendo concretamente alla realizzazione di edifici più efficienti dal punto di vista energetico, più confortevoli e più sostenibili.

A questi aspetti si aggiungono la facilità di lavorazione e di posa, oltre a un rapporto costo-prestazioni particolarmente favorevole, che rendono l'EPS una delle soluzioni più competitive per gli interventi di riqualificazione energetica. Inoltre, nel corso della vita utile dell'edificio, i risparmi energetici resi possibili dall'isolamento in EPS superano ampiamente l'energia impiegata per la produzione del materiale, confermandone l'efficacia anche sotto il profilo ambientale.

La Direttiva Case Green rappresenta quindi un'importante opportunità per accelerare la riqualificazione energetica degli edifici e l'intera filiera dell'EPS è pronta a dare il proprio contributo.

Perché questa opportunità possa tradursi in interventi concreti, è però indispensabile che il recepimento nazionale avvenga in tempi rapidi. Il settore ha bisogno di un quadro normativo stabile e di medio-lungo periodo, capace di offrire certezze a imprese, professionisti e cittadini, favorire investimenti sostenibili e trasformare gli obiettivi europei in un percorso realistico e coerente con le caratteristiche del patrimonio edilizio italiano e del mercato nazionale. In questa prospettiva, il Piano Casa di ristrutturazione degli edifici dovrebbe individuare nella riqualificazione energetica del patrimonio esistente una priorità strategica per la decarbonizzazione del paese, che abbia una maggiore efficienza partendo dalla riduzione delle necessità energetiche degli edifici, cioè incrementando l'isolamento termico delle pareti esterne, dei tetti e dei solai contro terra.

GREEN HOUSE DIRECTIVE: NATIONAL TRANSPOSITION IS URGENT

Italy has missed the May 29, 2026, deadline for the Green Homes Directive (EU Directive 2024/1275 on the energy performance of buildings). This delay follows the failure to submit the initial proposal for the National Building Renovation Plan.

The Directive opens up opportunities for the energy redevelopment of buildings, and the EPS supply chain is ready to seize them.

However, national transposition must happen quickly. AIPE calls for a stable, medium-to-long-term framework that allows the sector to plan sustainable investments and translates European targets into a viable path for our country, considering the specific characteristics of the market, building stock, and applications in Italy.



PPWR: DAL 12 AGOSTO SCATTANO I PRIMI OBBLIGHI

Il fabbricante deve predisporre fin da subito la Dichiarazione di Conformità, che andrà aggiornata via via che nuovi obblighi entreranno in vigore

Dal 12 agosto 2026 è in piena applicazione il PPWR, Regolamento sugli Imballaggi e Rifiuti da Imballaggio. Da questa data, però, entrano in vigore solo alcune delle disposizioni collegate al nuovo Regolamento. Anzitutto l'obbligo della riciclabilità degli imballaggi. L'articolo 6 del PPWR recita che tutti gli imballaggi devono essere progettati per essere riciclati.

Da questa data bisogna quindi dimostrare che ogni imballaggio è stato progettato per essere riciclato, basandosi sui criteri attuali o sulle linee guida industriali disponibili. Va però precisato che l'emanazione degli atti delegati relativi alla riciclabilità - che entreranno in vigore dal 2030 - è prevista per il 2028.

Nel frattempo, la Commissione Europea suggerisce di utilizzare per la valutazione di riciclabilità i criteri già in vigore e i relativi standard armonizzati, eventuali linee guida industriali e valutazioni condotte dall'azienda.

Scatta anche il rispetto dei nuovi limiti generali sulle sostanze chimiche nocive, come i metalli pesanti, per tutti gli imballaggi, e i PFAS, per specifiche categorie. Per questi ultimi, negli imballaggi a contatto con alimenti devono essere rispettate tre soglie: 25 ppb per singola sostanza, 250 ppb per la somma dei PFAS e 50 ppm per il fluoro totale. Non è previsto un periodo di smaltimento delle scorte.

L'altro obbligo previsto già dal 12 agosto 2026 è la redazione della Dichiarazione di Conformità UE (DoC), che deve essere conservata per 5 anni nel caso di imballaggi monouso e per 10 anni per gli imballaggi riutilizzabili.

La struttura della dichiarazione di conformità viene riportata nell'Allegato 8 del PPWR. Non può essere generica; deve essere identificata numericamente e riferita al singolo imballaggio specifico e corredata dalla documentazione di supporto.

Il contenuto della dichiarazione di conformità sarà in divenire nell'arco dei prossimi anni. Dal 12 agosto 2026, deve contenere le prime informazioni rese obbligatorie dal PPWR, ma il suo contenuto verrà progressivamente arricchito da nuovi dettagli man mano che entreranno in vigore le successive scadenze del regolamento.

Inoltre, la dichiarazione deve attestare la conformità sul rispetto dei limiti previsti sulle sostanze PFAS, la riciclabilità (nell'ambito di quanto precedentemente illustrato) ed eventualmente la riutilizzabilità.

I fornitori di materie prime hanno invece l'obbligo di fornire al fabbricante le informazioni che servono per fare le valutazioni necessarie a compilare la dichiarazione di conformità. Se queste informazioni sono confidenziali o protette da segreto industriale è possibile fornire questi dati sotto accordo di riservatezza, rendendoli accessibili solo in caso di ispezione da parte delle autorità competenti.

Un'ulteriore scadenza al 12 agosto 2026 non riguarda le aziende, ma la Commissione Europea, che entro questa data dovrà adottare gli atti di esecuzione che definiranno ufficialmente il nuovo sistema di etichettatura armonizzata.

In attesa della pubblicazione dei futuri atti delegati e della progressiva entrata in vigore degli ulteriori obblighi previsti dal PPWR, che dovranno via via essere riportati in dichiarazione di conformità, per il fabbricante è consigliabile mappare tutti i propri imballaggi, per capire dove sarà necessario intervenire per adeguarsi ai futuri adempimenti, integrando dove necessario la documentazione di supporto già presente con ulteriori approfondimenti.

PPWR: FIRST OBLIGATIONS KICK IN ON AUGUST 12

As of August 12, 2026, the PPWR (Packaging and Packaging Waste Regulation) is in full application. However, from this date, only some of the provisions linked to the new Regulation will enter into force: the obligation to draw up the declaration of conformity and the restrictions regarding the presence of substances such as heavy metals and PFAS.

AIPE TRA I PROTAGONISTI DELL'EVENTO VERSALIS DEDICATO ALLA CIRCOLARITA' DELLA FILIERA DELL'EPS

Un'occasione per condividere con gli operatori del settore le caratteristiche che rendono il polistirene espanso insostituibile in numerose applicazioni di imballaggio

A fine giugno, AIPE ha preso parte all'incontro **"Circolarità: nuove soluzioni di filiera"**, promosso da Versalis (ENI) presso il sito di Porto Marghera.

L'iniziativa ha riunito consorzi, trasformatori, operatori del riciclo e rappresentanti della grande distribuzione - come Corepla, Conad, Ecoplastic, ProFood, Unionplast e Veritas - con l'obiettivo di rafforzare modelli di collaborazione integrati lungo l'intera catena del valore della plastica, dalla raccolta e dal riciclo fino al reimpiego dei materiali in applicazioni ad alto valore aggiunto, come il packaging alimentare.

Il confronto tra gli operatori si è concentrato sulle sfide industriali legate al polistirolo espanso e sui fattori abilitanti per lo sviluppo su scala industriale delle soluzioni circolari per le applicazioni di alta gamma. Diversi i temi chiave emersi: la disponibilità e la qualità dei flussi di riciclato da raccolta differenziata, lo sviluppo di partnership strategiche, l'evoluzione delle tecnologie di riciclo, la continuità della domanda e la necessità di un quadro regolatorio coerente con gli obiettivi europei. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra industria, operatori e associazioni di categoria per condividere esperienze, dati e prospettive a sostegno della transizione verso un'economia sempre più circolare.

Nel suo intervento il Presidente di AIPE Giuseppe Rinaldi ha ribadito il ruolo centrale dell'EPS come materiale tecnico insostituibile nelle applicazioni di imballaggio in cui viene impiegato, grazie a caratteristiche che lo rendono una soluzione altamente performante e sostenibile: isolamento termico, igiene, sicurezza, leggerezza e completa riciclabilità. La valutazione delle diverse soluzioni di imballaggio deve basarsi su evidenze scientifiche e dati oggettivi. L'esperienza maturata dalla filiera e gli studi disponibili confermano la sostenibilità dell'EPS sotto il profilo socio-economico.

Un esempio concreto è rappresentato dallo studio LCA sulle cassette pesce nella logistica del freddo, realizzato da RDC Environment, che dimostra come la cassetta monouso in EPS rappresenti la soluzione migliore nel trasporto del pesce fresco in termini di impatto ambientale, igiene e sicurezza alimentare. In questo contesto, il PPWR rappresenta una grande opportunità per valorizzare una filiera del riciclo già esistente, efficiente e consolidata, e per dimostrare con dati e risultati concreti che l'EPS è una delle soluzioni più efficaci sotto il profilo ambientale, economico e prestazionale per accompagnare la transizione ecologica.

AIPE TOOK PART AT THE VERSALIS EVENT DEDICATED TO THE CIRCULARITY OF THE EPS SUPPLY CHAIN

AIPE participated in the meeting promoted by Versalis (ENI) in Porto Marghera, titled "Circularity: new supply chain solutions". The initiative - which, in addition to AIPE, saw the participation of consortia, converters, large-scale retailers, and recycling operators (Corepla, Conad, Ecoplastic, ProFood, Unionplast, and Veritas) - aimed to consolidate integrated models along the entire plastics value chain, from collection and recycling to reuse in high-value-added applications such as food packaging.



AIPE NEXT GEN PRENDE FORMA

Nel mese di giugno si è tenuto il primo incontro conoscitivo per definire gli sviluppi operativi futuri

Ha preso ufficialmente il via AIPE Next Gen, il nuovo gruppo di lavoro che riunisce giovani professionisti delle aziende Associate ad AIPE. Nel corso del primo incontro, svoltosi a Milano presso la sede istituzionale dell'Associazione, sono emerse nuove idee e proposte concrete che contribuiranno allo sviluppo di progetti e iniziative a supporto del comparto.

Si apre così un nuovo percorso che punta a rafforzare il ruolo di AIPE nell'accompagnare la crescita del settore dell'EPS, favorendo il dialogo tra le generazioni per sostenere e valorizzare una cultura orientata sempre più all'innovazione e alla sostenibilità.

L'idea nasce dall'esigenza di favorire un ricambio generazionale attivo e strategico, attraverso l'ingresso di nuove giovani figure all'interno di AIPE. Oggi i partecipanti al gruppo sono quattordici, ma certamente AIPE Next Gen continuerà a crescere, coinvolgendo sempre più giovani professionisti desiderosi di contribuire al futuro del settore dell'EPS.

Lo hanno dimostrato l'entusiasmo e lo spirito propositivo della nuova "squadra". Tra i principali ambiti di attività del nuovo gruppo di lavoro potranno rientrare temi di forte attualità e rilevanza, come ad esempio l'intelligenza artificiale (AI), oltre ad altre interessanti iniziative per il comparto. In prospettiva, il gruppo potrà affiancare i soci attuali nei diversi tavoli di lavoro istituzionali, contribuendo con uno spirito critico, propositivo e orientato al futuro alla definizione delle scelte strategiche, oltre che occuparsi di nuovi progetti.

AIPE "NEXT GEN" TAKES SHAPE

AIPE Next Gen has officially launched. This new working group brings together young professionals from AIPE member companies. During the first meeting, held in Milan at the Association's institutional headquarters, new ideas and concrete proposals emerged. These will contribute to the development of projects and initiatives aimed at supporting the entire EPS sector.



AIPE INTERVIENE AL CONVEGNO SU COPERTURE CONTINUE E IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Un appuntamento ricco di contenuti e approfondimenti tecnici il convegno su "Coperture continue e impianti fotovoltaici" svoltosi in giugno presso il Politecnico di Milano e organizzato da ASSIMP ITALIA, Gruppo PML, SITEB, Gruppo PRIMI, con la partecipazione del Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'iniziativa ha rappresentato un importante momento di confronto tra istituzioni, enti tecnici, associazioni di categoria e professionisti del settore sugli aspetti normativi, progettuali e di sicurezza per la realizzazione di sistemi di coperture continue con impianti fotovoltaici.

Dopo una prima sessione dedicata agli aspetti normativi, tra leggi, norme e linee guida per l'installazione dei sistemi fotovoltaici, nella seconda sessione sono stati affrontati gli aspetti tecnologici e la manutenzione delle coperture impermeabili, mentre nella terza si è affrontato il tema della progettazione e del cantiere.

A chiudere la giornata, la tavola rotonda che ha riunito i rappresentanti dei principali comparti industriali per confrontarsi su funzioni dei materiali, criticità esecutive e prospettive normative, con un affondo specifico sui rifacimenti, a cui ha partecipato anche AIPE.

L'Ingegnere Marco Piana, Direttore Tecnico dell'Associazione, ha illustrato il ruolo dell'EPS nell'isolamento delle coperture dotate di fotovoltaico. Il suo intervento ha messo in evidenza il contributo del materiale in termini di efficienza energetica, le proprietà tecniche e gli aspetti legati alla sicurezza in caso di incendio, evidenziando come le prestazioni complessive dipendano dall'interazione tra tutti i componenti e dalla corretta progettazione del sistema costruttivo.

La presenza di AIPE conferma l'impegno dell'Associazione nel sostenere il dialogo tra mondo accademico, istituzioni e filiera produttiva, favorendo la diffusione di una corretta cultura tecnica sui sistemi in EPS come soluzioni sicure, efficienti e sostenibili.

AIPE ATTENDS THE ASSIMP CONFERENCE ON CONTINUOUS ROOFING AND PHOTOVOLTAIC SYSTEMS

The conference on "Continuous Roofing and Photovoltaic Systems" - held in June at the "Politecnico di Milano" - was an important platform for discussion among institutions, technical bodies, trade associations, and industry professionals.

The focus was on regulatory, design, and safety aspects for installing continuous roofing systems with photovoltaic panels. Engineer Marco Piana, AIPE technical director, illustrated the role of EPS in insulating roofs equipped with PV system. His presentation highlighted the EPS contribution to energy efficiency and its technical properties, and fire safety aspects.





AUSTRALIA OCCIDENTALE, NESSUN BANDO, MA NUOVA REGOLAMENTAZIONE PER L'EPS

Il polistirene espanso continua a essere impiegato in numerose applicazioni

In una recente nota informativa, EPSA - l'Associazione Australiana di riferimento per il settore EPS - illustra in modo chiaro le modifiche introdotte dal Governo dell'Australia Occidentale volte a regolamentare l'uso dell'EPS a luglio 2025, evidenziando come l'utilizzo del polistirene espanso resta pienamente consentito in numerose applicazioni.

La misura limita infatti alcuni usi dell'EPS per merci di peso inferiore a 45 kg, ma nella stragrande maggioranza dei casi si applicano valide esenzioni che consentono alle aziende di continuare a utilizzare l'EPS senza la necessità di alcuna richiesta formale, a condizione che siano soddisfatti determinati criteri. Sono tre i principali percorsi di esenzione rilevanti per il settore dell'EPS.

Per gli apparecchi elettronici con un peso totale pari o superiore a 25 kg si applica un'esenzione generale.

Per il commercio di elettrodomestici in ambito business-to-business (B2B) l'esenzione è prevista quando il prodotto viene installato da un installatore professionista e l'imballaggio in EPS viene conservato dall'installatore o smaltito nell'ambito delle attività di costruzione o installazione.

Per le merci definite "fragili e di precisione", l'esenzione si applica anche se le merci non rientrano nelle prime due categorie.

L'aspetto interessante è che, da un punto di vista burocratico, il produttore non deve chiedere l'esenzione per poter mettere il prodotto in commercio, ma al fornitore o al rivenditore nell'Australia Occidentale potrebbe essere richiesto di dimostrare con delle prove che si verifichi una delle condizioni per cui l'EPS è stato scelto.

Una delle condizioni è dimostrare che se non si usasse l'EPS il prodotto potrebbe subire danni funzionali durante il trasporto e/o rappresentare un rischio per la sicurezza. Questo vale anche per i casi in cui l'EPS è richiesto per il trasporto di merci pericolose ai sensi del relativo Codice australiano.

L'altra condizione è che debba essere soddisfatto uno standard australiano di protezione, come i test di trasporto (di caduta, di vibrazione, di manipolazione brusca), i test ISTA, gli standard internazionali di prestazione degli imballaggi o i test del proprietario del marchio. Oppure è possibile dimostrare che è stato valutato l'impiego di imballaggi alternativi a quelli in EPS, senza successo. Se almeno due alternative di imballaggio conformi (ad esempio, cartone stampato, cartone ibrido e cuscinetti d'aria) non forniscono il livello di protezione richiesto, ciò costituisce prova sufficiente della necessità dell'EPS.

Queste linee guida confermano che, nonostante i frequenti riferimenti anche sulla stampa a un "divieto di utilizzo dell'EPS", in realtà nell'Australia Occidentale gli imballaggi in EPS per elettrodomestici possono continuare ad essere utilizzati in gran parte dei casi, a condizione che siano soddisfatti i criteri pertinenti.

WESTERN AUSTRALIA: NO BAN, BUT REGULATIONS FOR EPS

In a recent information note, EPSA - the Australian association representing the EPS industry - clearly explains the changes introduced by the Government of Western Australia to regulate the use of EPS from July 2025. The note also highlights that the use of EPS remains fully permitted across a wide range of applications.



ICESP: PROGRAMMATE LE FUTURE ATTIVITA' SU ECODESIGN E PILASTRO BUONE PRATICHE

Prosegue l'impegno di AIPE nella piattaforma italiana per l'economia circolare

Continuano le attività di ICESP, piattaforma italiana per l'economia circolare, di cui AIPE è membro attivo. In questo momento tra i gruppi di lavoro che stanno portando avanti più progetti c'è il Focus Ecodesign, un'area strategica di crescente importanza nel dibattito sull'economia circolare.

La sua rilevanza risulta particolarmente accresciuta alla luce del Regolamento (UE) 2024/1781 (Ecodesign for Sustainable Product Regulation, ESPR), cosiddetto Regolamento Ecodesign, in vigore dal 18 luglio 2024, che istituisce un quadro per la definizione dei requisiti di progettazione eco-compatibile che i prodotti devono rispettare per essere immessi sul mercato o messi in servizio.

Il Focus Strategico Ecodesign vuole essere uno spazio di confronto e approfondimento sulle molteplici sfide che l'ecodesign presenta nelle filiere produttive, promuovendo e supportando il dialogo virtuoso tra gli attori industriali, istituzionali e del mondo della ricerca operanti nell'ecosistema ICESP.

L'attività del Focus Ecodesign per questo 2026 si articola in tre direttrici principali:

1. l'aggiornamento sulle normative europee (ESPR),
2. lo sviluppo di nuove progettualità collaborative
3. la mappatura delle competenze formative necessarie alle imprese.

Tra i principali obiettivi figurano la stesura di un Position Paper critico sul nuovo regolamento europeo e l'organizzazione di webinar specialistici su temi chiave come il Passaporto Digitale di Prodotto. Il primo di essi si è svolto a Bari, alla fine del mese di giugno. La strategia prevede inoltre il monitoraggio di settori prioritari quali il tessile, l'acciaio e l'arredamento, con scadenze regolatorie fissate fino al 2030.

AIPE sta contribuendo alle attività del Focus Ecodesign partecipando alle riunioni operative e presentando le istanze della filiera dell'EPS sia ai fini della redazione del Position Paper, sia in materia di formazione sui temi toccati dal Regolamento Ecodesign.

Anche il Pilastro Buone Pratiche ha tracciato il proprio piano di attività per i prossimi mesi, partendo dalla mappatura delle Buone Pratiche di Economia Circolare attualmente raccolta sulla piattaforma ICESP. Attualmente si registra uno sbilanciamento delle buone pratiche presenti verso il Nord-Italia (47,8%), seguito dal Centro (31,5%) e dal Sud/Isole (20,7%). Tra i soggetti proponenti si registra un forte protagonismo delle imprese (64,5%) rispetto ad associazioni, università ed enti pubblici. Tra i settori industriali i più attivi sono l'Agroalimentare (22%), focalizzato su prevenzione sprechi e valorizzazione sottoprodotti, il Tessile e Moda (10%) (riuso creativo e upcycling) e l'Edilizia (10%) (bioedilizia e rigenerazione).

ICESP: FUTURE ACTIVITIES PLANNED FOR THE ECODESIGN FOCUS GROUP AND BEST PRACTICES PILLAR

Activities are moving forward for ICESP (the Italian Circular Economy Stakeholder Platform), of which AIPE is an active member.

Currently, one of the working groups driving the most projects is the Ecodesign Focus Group, a strategic area of growing importance in the circular economy debate. Meanwhile, the Best Practices Pillar has outlined its action plan for the coming months, starting with a mapping of the Circular Economy Best Practices currently collected on the ICESP platform.

AIPE will actively continue to contribute to the initiatives of the Italian circular economy platform throughout the coming months.



Tra le attività future del Pilastro figura la finalizzazione del report sulle buone pratiche, che includerà focus tematici e la sezione sulle prospettive future. La pubblicazione è prevista per dicembre 2026. E' confermata l'edizione 2026 del Premio Buona Pratica.

Dopo l'estate si costituiranno nuovi sottogruppi operativi, necessari per traguardare gli obiettivi di dicembre 2026:

- ✓ Analisi BP Ecodesign: Avvio di una nuova mappatura sistematica su base volontaria per identificare le pratiche focalizzate sul design sostenibile all'interno del database aggiornato.
- ✓ Segreteria Tecnica Premio 2026: Supporto operativo alla stesura del nuovo regolamento e gestione delle fasi di raccolta e valutazione per l'edizione del Premio 2026/2027.
- ✓ Redazione Report Finale: Gruppo dedicato al coordinamento e alla stesura del documento conclusivo del Pilastro, che integrerà l'analisi generale e i focus tematici.
- ✓ Ampliamento database BP: Attività di scouting e monitoraggio delle Buone Pratiche presenti sulla piattaforma.

AIPE parteciperà ai lavori del sottogruppo Ecodesign e continuerà l'attività di raccolta di materiale per caricare ulteriori buone pratiche in piattaforma, oltre a quelle già pubblicate: Mercato ittico di Milano, EPS porto a porto, compattatore, circuito delle PEPS. Quest'ultima è stata caricata nel mese di luglio.



I VENERDI' DI AIPE: MOMENTI DI AGGIORNAMENTO TECNICO E CONFRONTO TRA I SOCI

Si è concluso il primo ciclo di incontri, il progetto riparte in autunno

Tra la primavera e l'estate si è tenuta la prima edizione dei "Venerdì di AIPE", un ciclo di incontri online monografici, della durata di un'ora, per aggiornare i Soci sulle attività che si svolgono nei tavoli tecnici e normativi a cui AIPE prende parte: UNI, UNIPLAST, ICESP, CTI.

La formula è semplice e snella: un appuntamento ogni due settimane per offrire un quadro costantemente aggiornato su edilizia, imballaggio, normativa e sostenibilità.

Gli incontri sono tenuti dai professionisti AIPE nei diversi tavoli tecnici cui siede l'Associazione: Marco Piana, Direttore Tecnico, Elena Consonni, referente per le attività normative in area imballaggio e quelle svolte in seno ad ICESP ed Elena Crespi per la normazione tecnica in ambito edilizia. I temi affrontati negli incontri spaziano dall'edilizia, all'imballaggio, alla sostenibilità, con particolare attenzione alle novità legislative e alle evoluzioni in materia di normazione volontaria.

Questi gli argomenti affrontati nel primo ciclo di appuntamenti:

- Aggiornamento CPR ACQUIS - Marco Piana
- Stato di avanzamento dell'attività condotta in seno a ICESP - Elena Consonni, Marco Piana
- Ente di normazione italiano UNI, aggiornamento - Elena Crespi, Marco Piana
- Attività europee relative al comportamento al fuoco, punto della situazione e sviluppi - Marco Piana
- Gruppi di lavoro UNIPLAST relativi al design for recycling, aggiornamento - Elena Consonni, Marco Piana -
- CTI e materiali isolanti, resoconto attività - Elena Crespi, Marco Piana
- Resoconto della survey EUMEPS su pentano. Modalità di intervento di alcune aziende associate ad AIPE e normative adottate - Marco Piana
- Gruppo di lavoro UNIPLAST – Aspetti ambientali delle materie plastiche - Elena Consonni, Marco Piana

Gli incontri hanno registrato una buona partecipazione da parte dei soci, che hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con i relatori, porre domande e approfondire temi di particolare rilevanza per la filiera. Il progetto riprenderà in autunno con nuovi appuntamenti.

AIPE FRIDAY ONLINE SESSION: TECHNICAL UPDATES AND NETWORKING FOR MEMBERS

Between spring and summer, the new format "I venerdì di AIPE" (AIPE Fridays online session) took place. This series of one-hour, single-topic online webinars was designed to update Members on the activities carried out by the technical committees in which AIPE participates, including UNI, UNIPLAST, ICESP, and CTI. The meetings saw strong participation from members, who took the opportunity to ask questions and request further insights into crucial topics for the supply chain. The first cycle concludes; the project will resume in autumn.





EUMEPS AVVIA LA CAMPAGNA EUROPEA SUL FOTOVOLTAICO

L'obiettivo è sostenerne la diffusione, affrontando con approccio sistemico il tema della sicurezza al fuoco

La rapida diffusione dei sistemi fotovoltaici su tetto è un elemento centrale della transizione energetica europea. Negli Stati membri, la crescente elettrificazione e la ristrutturazione del patrimonio edilizio dovrebbero accelerare l'installazione di impianti fotovoltaici, in particolare sui tetti piani.

Questa trasformazione introduce nuove considerazioni tecniche: quando i sistemi fotovoltaici vengono aggiunti a strutture di copertura esistenti, ne modificano il comportamento complessivo, compresa la risposta al fuoco.

La campagna Rooftop PV Safety (Sicurezza del fotovoltaico su tetto), guidata da EUMEPS, che rappresenta in Europa la filiera dell'EPS, affronta questo problema attraverso un approccio strutturato e basato su prove concrete. L'obiettivo è quello di dimostrare che l'EPS impiegato nei sistemi isolanti delle coperture, anche in presenza di pannelli fotovoltaici, protetto correttamente, è sicuro in caso di incendio.

Introduce altresì una posizione chiara: la sicurezza antincendio deve essere affrontata a livello di sistema, supportata da prove empiriche e allineata alle realtà di installazione. Questo approccio consente di gestire il rischio in modo proporzionato e prevedibile, evitando dibattiti polarizzati che si concentrano esclusivamente sui singoli materiali.

La campagna si sviluppa attorno a un principio semplice e rilevante per le politiche decisionali: la sicurezza antincendio è una condizione per lo sviluppo su scala del fotovoltaico su tetto - non un ostacolo alla transizione energetica. Non mira a confrontare i materiali o a promuoverne la sostituzione. Al contrario, si concentra su come le prestazioni del sistema possano essere migliorate attraverso soluzioni pratiche e basate su prove concrete. Un elemento centrale della campagna è, infatti, il passaggio da discussioni incentrate sui materiali a una prospettiva orientata innanzitutto al sistema.

Questo cambiamento è supportato dai risultati di test antincendio su larga scala, che dimostrano che l'aggiunta di sistemi fotovoltaici modifica la dinamica dell'incendio del tetto, ma anche che adeguate misure di mitigazione all'interno del sistema possono ridurre significativamente la propagazione delle fiamme e limitare i danni.

La campagna punta inoltre a rafforzare la credibilità dell'EPS all'interno del panorama fotovoltaico in evoluzione, sostenendo al contempo un cambiamento più ampio verso una visione a livello di sistema per quanto riguarda le prestazioni e la sicurezza degli edifici. L'EPS, infatti, è una soluzione tecnica affidabile, in grado di rispondere alle esigenze prestazionali dell'isolamento delle coperture in presenza di fotovoltaico.

EUMEPS LAUNCHES EUROPEAN CAMPAIGN ON PHOTOVOLTAIC SYSTEMS

The rapid rollout of rooftop photovoltaic (PV) systems is a cornerstone of Europe's energy transition. Across Member States, increasing electrification and building stock renovations are expected to accelerate PV installations, particularly on flat roofs.

This transformation introduces new technical considerations: when PV systems are added to existing roofing structures, they modify the roof's overall behavior, including its fire performance.

The Rooftop PV Safety campaign, led by EUMEPS—the organization representing the EPS supply chain in Europe—addresses this issue through a structured, evidence-based approach. Its goal is to support a safe, insurable, and scalable deployment of rooftop PV systems across Europe, while remaining fully aligned with the EU's climate and energy targets.



Un'attenzione progettuale maggiore, soprattutto in termini di sicurezza antincendio, è richiesta al progettista per la realizzazione della copertura, in quanto i pannelli fotovoltaici possono essere una fonte di incendi, come dimostrato da numerosi esempi monitorati a livello europeo.

L'iniziativa è stata ideata per rispondere alle esigenze di tre gruppi chiave di stakeholder, ognuno dei quali affronta il problema da una prospettiva diversa: i decisori politici, gli assicuratori, i produttori di pannelli fotovoltaici.

Inoltre mira a proporre al settore della normazione un riferimento metodologico condiviso e coordinato per testare la sicurezza al fuoco dei sistemi costruttivi per le coperture. Il fotovoltaico su tetto svolge un ruolo chiave nel raggiungimento dei traguardi energetici e climatici dell'Europa. La sua diffusione su larga scala è strettamente legata a obiettivi quali l'indipendenza energetica, la decarbonizzazione e la ristrutturazione degli edifici esistenti.

La campagna contribuisce al raggiungimento di questi obiettivi e supporta lo sviluppo di pratiche di gestione del rischio più coerenti in tutta Europa.

Questo approccio facilita la creazione di linee guida armonizzate, riduce l'incertezza normativa e consente una realizzazione più fluida dei progetti.

In questo modo, contribuisce a garantire che la sicurezza antincendio sostenga, anziché limitare, l'attuazione delle politiche dell'UE.

<https://eumeps.eu/eumeps-newsroom-sie/campaigns/rooftop-pv-fire-safety>

DA OTTOBRE CRESCONO I CONTRIBUTI CAC PER GLI IMBALLI IN PLASTICA

Rivisti al rialzo anche quelli per le due fasce contributive in cui rientrano gli imballaggi in EPS

Mentre crescono il quantitativo di imballaggi in plastica avviati a riciclo e i conseguenti costi di gestione del sistema, il mercato della plastica riciclata è purtroppo in sofferenza. Questa situazione ha generato una previsione di disavanzo di oltre 38 milioni per il 2026 per CONAI, dovuto all'incremento dei costi per la raccolta, selezione, riciclo e recupero degli imballaggi in plastica. Di contro, solo il 25% dei volumi genera ricavi a riciclo dopo la vendita alle aste. Questo valore è previsto in calo per effetto della crisi del riciclo della plastica.

Per fare fronte a questa complessa situazione, il Consiglio di Amministrazione CONAI ha deliberato un aumento dei contributi CAC per le diverse fasce degli imballaggi in plastica, che avranno decorrenza a partire da ottobre 2026.

Per quanto riguarda l'EPS gli imballi in fascia B2.2 - Imballi per il circuito Commercio & Industria, per esempio cassette per il pesce, seminiere, cantinette per il vino, contenitori per la mozzarella, imballi per elettrodomestici, elementi di protezione in EPS - la tariffa passerà dalle attuali 724 a 856 euro/tonnellata, con un incremento del 18%. Gli imballi in EPS ancora in fascia C (imballi destinati al circuito domestico come i contenitori per il gelato o materiale di riempimento per articoli fragili) passeranno da 790 a 922 euro/tonnellata (+17%).

In generale tutte le fasce contributive sono state soggette ad incremento. La media del CAC per le plastiche è passata da 457 a 527 euro/tonnellata (+15%), con incrementi intorno al 30% per gli imballaggi industriali e il PET trasparente e opaco.

CONAI ENVIRONMENTAL CONTRIBUTION (CAC) FOR PLASTIC PACKAGING TO INCREASE IN OCTOBER

While the volume of plastic packaging sent for recycling and the resulting system management costs continue to grow, the recycled plastics market is unfortunately struggling. This situation has led to a projected deficit of over €38 million for 2026 for CONAI. To address this complex situation, the CONAI Board of Directors has approved an increase in CAC fees for the various plastic packaging categories – EPS included –, which will take effect from October 2026.



IN REVISIONE LA NORMA CHE DEFINISCE LE REGOLE RELATIVE ALLE DICHIARAZIONI AMBIENTALI DEI MATERIALI ISOLANTI TERMICI

L'obiettivo è allinearla al nuovo Regolamento europeo sui prodotti da costruzione

Criteri rigorosi per il calcolo del ciclo di vita (LCA), parametri specifici per il trasporto, l'installazione e lo smaltimento finale: questo conterrà la norma EN 16783, attualmente in revisione, che definisce le regole per le categorie di prodotti (PCR) relative alle dichiarazioni ambientali dei materiali isolanti termici. Il documento è da considerare come integrativo alla norma EN 15804 per allinearsi al nuovo Regolamento europeo sui prodotti da costruzione (CPR 2024).

La norma riporta dettagliate istruzioni tecniche per diverse famiglie di materiali, come lana minerale, EPS, sughero e fibre vegetali. L'obiettivo principale è armonizzare la comunicazione della sostenibilità ambientale attraverso la dichiarazione di prestazione e conformità (DoPC) prevista dal CPR. Questa revisione introduce scenari parametrici obbligatori per garantire la confrontabilità tra i vari isolanti prodotti in fabbrica o in situ.

I principali indicatori ambientali richiesti per la redazione di una EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) per i prodotti isolanti termici vengono definiti dalla norma EN 15804 e integrati dalle regole specifiche di categoria (PCR).

Gli indicatori che devono essere considerati sono il cambiamento climatico, suddiviso in totale, fossile, biogenico e derivante dall'uso o dal cambiamento d'uso del suolo; la riduzione dello strato di ozono; l'acidificazione del terreno e dell'acqua, l'eutrofizzazione, distinta in acquatica (sia d'acqua dolce che marina) e terrestre; formazione di ozono fotochimico; esaurimento delle risorse abiotiche, relativo sia ai minerali e metalli che ai combustibili fossili; uso dell'acqua.

Ci sono anche indicatori addizionali, quali emissioni di particolato, radiazioni ionizzanti con effetti sulla salute umana, ecotossicità (acque dolci), tossicità umana (effetti cancerogeni e non cancerogeni), impatti legati all'uso e alla qualità del suolo.

Mentre il valore standard per la redazione dell'EPD è fissato a 50 anni, il quadro normativo permette flessibilità a fronte di prove tecniche documentate o per specifiche tipologie di prodotti.

UNDER REVIEW: THE STANDARD DEFINING THE RULES FOR ENVIRONMENTAL DECLARATIONS OF THERMAL INSULATION MATERIALS

Strict criteria for life cycle assessment (LCA), along with specific parameters for transport, installation, and final disposal: this is what the EN 16783 standard—currently under review—will contain, which defines the product category rules (PCR) for the environmental declarations of thermal insulation materials. The document is to be considered complementary to the EN 15804 standard in order to align with the new European Construction Products Regulation (CPR 2024).



E' IN VIGORE IL DECRETO REQUISITI MINIMI DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

La norma aggiorna la precedente, risalente al 2015

Il 3 giugno scorso è entrato in vigore il Decreto del 28/10/2025 (GU 5/12/2025) relativo all'aggiornamento del Decreto "Requisiti minimi di prestazione energetica" del 26/6/2015. La norma costituisce il riferimento più importante per i valori di trasmittanza termica e il fattore solare da rispettare comunque, anche senza alcun incentivo fiscale.

Tra le modifiche introdotte, l'allegato 1 del 2015 è totalmente sostituito dall'allegato 1 del decreto 2025. Sono esclusi, con alcune limitazioni, edifici contemplati come beni culturali e del paesaggio, edifici industriali, edifici rurali o di superficie inferiore ai 50 m², box/cantine/depositi e similari. Sono esclusi anche i semplici lavori di tinteggiatura esterna/interna, il rifacimento di intonaci che interessano meno del 10% di superficie disperdente e alcune parti degli impianti.

Un aspetto interessante è che si debba prendere in considerazione un "Edificio di Riferimento".

I progettisti devono adottare il decreto 2025 anche per preparare la Relazione ex legge 10. Per la sola sostituzione dei serramenti la relazione può essere compilata in modo semplificato, indicando Permeabilità aria, Trasmittanza termica (U) dei serramenti nuovi (tab. 4 Appendice B – All. 1) e di quelli esistenti sostituiti, Fattore di trasmissione solare totale per Est – Sud – Ovest, con verifica (tab. 8 Appendice B – All.1) esclusi edifici E8 (Edifici industriali).

Le norme per il calcolo della prestazione energetica degli edifici sono la serie UNI/TS 11300-1,-2,-3,-4,-5,-6.

Sono previste delle verifiche per le nuove costruzioni (edifici il cui titolo abitativo è stato richiesto dopo il 3/6/2026); per le ristrutturazioni importanti di primo livello, ovvero quando l'intervento coinvolge oltre il 50% di superficie disperdente lorda + impianto; per le ristrutturazioni importanti di secondo livello, ovvero quando l'intervento riguarda oltre il 25% di superficie disperdente lorda.

I parametri da verificare sono: il coefficiente H'T (coefficiente medio globale di scambio termico per trasmissione di un edificio) che deve essere inferiore al valore limite (tab. 10 – appendice A), la trasmittanza tecnica delle strutture opache e la trasmittanza termica di progetto comprensiva di ponti termici (solo x 3). Sono inoltre previsti valori di trasmittanza termica lineare per specifici ponti termici, come davanzale, soglie balcone, architrave superiore foro finestra e spalle laterali.

Per quanto riguarda la sicurezza in caso di incendio, solo in caso di edifici di nuova costruzione e le ristrutturazioni di primo livello si devono rispettare le disposizioni di prevenzione incendi, come per esempio, la RTV 13.

THE DECREE ON MINIMUM ENERGY PERFORMANCE REQUIREMENTS FOR BUILDINGS IS NOW IN FORCE

On June 3rd, the Decree of 28/10/2025 (Official Gazette 5/12/2025) came into force, updating the "Minimum energy performance requirements" Decree of 26/6/2015. This regulation represents the most important benchmark for thermal transmittance values and solar factor limits that must be complied with, regardless of any tax incentives.



DAL 27 SETTEMBRE SCATTA LA DIRETTIVA GREEN CLAIM

Per tutelare il consumatore ogni dichiarazione ambientale dovrà essere chiara, inequivocabile e supportata da prove

Alla fine dell'estate, il 27 settembre 2026, entra in vigore la Direttiva Green Claim, recepita in Italia con il D.Lgs. 30/2024. La norma vieta l'uso di asserzioni ambientali generiche se non supportate da prove chiare e verificabili e si applica agli imballaggi e a tutti i mezzi di comunicazione aziendali (siti internet, profili social, cataloghi...).

La Direttiva 825/2024 rappresenta un pilastro fondamentale della nuova strategia europea per tutelare il mercato da pratiche di concorrenza sleale e garantire che il consumatore finale riceva informazioni ambientali veritiere e non fuorvianti.

La normativa introduce un elenco rigoroso di pratiche commerciali considerate sempre sleali e quindi vietate:

- Asserzioni generiche:

Non sarà più possibile utilizzare termini come "green", "eco-friendly", "ecosostenibile" o "a basso impatto" o "100% riciclabile" senza una dimostrazione chiara, verificabile e basata su criteri scientifici riconosciuti.

- Marchi di sostenibilità autodichiarati:

Saranno ammessi esclusivamente i marchi basati su sistemi di certificazione di terze parti o stabiliti da autorità pubbliche.

- Amplificazione del claim:

È vietato vantare un beneficio ambientale per l'intero prodotto se questo riguarda solo una sua parte (ad esempio, dichiarare una bottiglia come "riciclata" se lo è solo il tappo).

- Vantare obblighi di legge:

Le aziende non potranno presentare come un valore aggiunto proprio o distintivo ciò che è già imposto dalla normativa per tutti i prodotti di quella categoria (es. il contenuto minimo di riciclato previsto per legge).

- Carbon Claim:

Le affermazioni su "impatto neutro" o "ridotto" basate sulla compensazione delle emissioni saranno soggette a controlli molto severi e richiederanno prove specifiche.

Per operare correttamente dopo il settembre 2026, le imprese dovranno assicurarsi che ogni dichiarazione ecologica sia chiara e inequivocabile, per evitare che il consumatore sia indotto in errore, supportata da prove e trasparente.

In Italia, l'autorità preposta a vigilare sul rispetto di queste norme è l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato). In caso di pratiche commerciali scorrette, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie dell'importo minimo di 5.000 euro.

THE GREEN CLAIMS DIRECTIVE TAKES EFFECT ON SEPTEMBER 27

At the end of summer, on September 27, 2026, the Green Claims Directive will enter into force, transposed in Italy by Legislative Decree no. 30/2024. The regulation bans the use of generic environmental claims unless they are backed by clear and verifiable evidence, and it applies to packaging as well as all corporate communication channels.

Directive 825/2024 represents a fundamental pillar of the new European strategy to protect the market from unfair competition practices and ensure that final consumers receive truthful and non-misleading environmental information.



PROPOSTA UNA NUOVA REGOLA DEI VIGILI DEL FUOCO PER TESTARE IL COMPORTAMENTO AL FUOCO DELLE FACCIATE

L'allegato 1 mette in discussione l'impiego dell'EPS

In attesa che venga promossa una legge unica a livello comunitario, il cui iter di approvazione è prevedibile sia molto lungo, i Vigili del Fuoco hanno avviato un processo per stendere una nuova Regola che promuova una metodica per testare il comportamento al fuoco delle facciate degli edifici con una metodologia di "larga scala". Tale Regola verrà poi pubblicata in una forma ancora non definita, per esempio come Linea Guida o come Decreto. Per prova di "larga scala" si intende quella eseguita su un campione di facciata di 9 metri quadri. Un prima bozza è stata presentata il 28 maggio al CCTS - Comitato Centrale Tecnico Specifico, organismo a cui partecipa anche AIPE in rappresentanza della filiera dell'EPS. La Regola riguarda tutte le tipologie di facciate degli edifici - quindi anche il sistema cappotto, ma non solo quello - divise in tre categorie in funzione dell'altezza della struttura: sotto 12 metri, tra 12 e 18- oltre 18 metri. Attualmente i membri del CCTS stanno apportando le proprie osservazioni ai tre allegati alla Regola. Il primo comprende le cosiddette "regole della Regola", che ne definiscono gli ambiti di applicazione; il secondo definisce le modalità di prova di "larga scala", il terzo il sistema di classificazione delle prove di larga scala.

La Regola presenta alcune criticità per la filiera dell'EPS. In particolare, l'allegato 1 mette in discussione l'utilizzo del polistirene espanso, in base a tipologia, altezza e metodologia della facciata. Come Associazione, AIPE sta portando avanti le ragioni della filiera all'interno del CCTS.

NEW FIRE BRIGADE REGULATION PROPOSED TO TEST THE FIRE BEHAVIOR OF FAÇADES

While awaiting the promotion of a single law at the EU level - whose approval process is expected to be very lengthy - the Fire Brigade has initiated a process to draft a new Regulation. This regulation will promote a methodology for testing the fire behavior of building facades using a "large-scale" method.

PUBBLICATA LA NORMA UNI 12020:2026 SULLA RESISTENZA ALLA GRANDINE DEI SISTEMI ETICS

Introduce sistemi di prova, classificazioni e criteri di valutazione

Il 25 giugno 2026 è stata pubblicata la norma UNI 12020 dal titolo "Isolanti termici per l'edilizia – Determinazione della resistenza all'impatto da grandine dei sistemi compositi di isolamento termico per l'esterno (ETICS)".

Il documento, sviluppato nell'ambito dell'organo tecnico UNI/CT 201 "Isolanti e isolamento termico - Materiali", di cui anche AIPE fa parte, definisce le procedure e le attrezzature necessarie per verificare la resistenza dei sistemi ETICS agli impatti causati da precipitazioni caratterizzate da grandine. Questi i punti principali della norma:

- Metodologia di prova - La resistenza viene determinata simulando l'impatto della grandine tramite lancio di proiettili di ghiaccio sferici, con diametro compreso tra 10 mm e 50 mm, utilizzando un cannone ad aria compressa.
- Sistema di Classificazione - La norma introduce 5 classi di resistenza (da RG1 a RG5). Ogni classe è definita in base al diametro nominale della sfera di ghiaccio e alla corrispondente energia di impatto minima e massima.
- Criteri di Valutazione - La verifica del superamento della prova si basa su requisiti funzionali (assenza di delaminazioni tra gli strati del sistema, assenza di rete visibile e fessurazioni non superiori a 0,2 mm, al fine di garantire la tenuta all'acqua), aspetti estetici (valutazione di ammaccature, abrasioni o microfessurazioni che non compromettono le prestazioni del sistema). La norma fornisce inoltre regole chiare per estendere i risultati delle prove a varianti del sistema ETICS non direttamente testate (es. diversi spessori di isolante o tipi di finitura), basandosi sullo scenario più critico (worst-case).

UNI 12020:2026 STANDARD ON HAIL RESISTANCE OF ETICS SYSTEMS HAS BEEN PUBLISHED

On June 25, 2026, the UNI 12020 standard was published, titled "Thermal insulating products for buildings – Determination of hail impact resistance of External Thermal Insulation Composite Systems (ETICS)".



AL VIA LA NORMA EN 18120 DEDICATA ALLA PROGETTAZIONE FINALIZZATA AL RICICLO PER GLI IMBALLI IN PLASTICA

Le parti 9 e 15 sono specificatamente dedicate agli imballi in EPS

È in via di pubblicazione da parte del CEN la serie di norme EN 18120, "Design for recycling of plastic packaging", una serie di norme dedicata alla progettazione orientata al riciclo degli imballaggi in plastica. La serie rappresenta una delle iniziative di standardizzazione più ambiziose finora realizzate a sostegno degli obiettivi di economia circolare in Europa.

La norma EN 18120, infatti, stabilisce un quadro europeo comune per aiutare i produttori di imballaggi, i riciclatori, i marchi e le autorità pubbliche a parlare la stessa lingua quando si tratta di riciclabilità. In un momento in cui i requisiti di sostenibilità stanno diventando sempre più centrali nella politica industriale europea, la pubblicazione di questa serie segna un passo importante verso la transizione a imballaggi in plastica realmente compatibili con l'economia circolare.

Con un approccio molto operativo, le norme si concentrano sul comportamento reale dell'imballaggio lungo l'intera catena del riciclo: raccolta, selezione, lavaggio, separazione e rigenerazione.

La serie inizia con la EN 18120-1, che definisce i principi fondamentali e la terminologia per l'ecodesign orientato al riciclo degli imballaggi in plastica. È completata dalla EN 18120-3, dedicata ai processi di valutazione della selezionabilità.

Le linee guida classificano le caratteristiche degli imballaggi in base alla loro compatibilità con i processi di riciclo attraverso un sistema a colori semplice e accessibile: verde per la piena compatibilità, giallo per una compatibilità limitata e rosso per le soluzioni incompatibili.

Oltre a questi principi generali, la serie include anche linee guida dedicate a specifiche categorie di imballaggi e materiali, tra cui quelli in EPS, cui sono dedicate le norme EN 18120-9 (Linee guida per la progettazione per il riciclo degli imballi in EPS) e EN 18120-15 (Valutazione dei processi per la riciclabilità degli imballaggi in plastica).

La parte 9, in particolare, elenca i principi da seguire nella progettazione di un imballaggio in EPS e stabilisce che la percentuale di EPS nel componente principale dell'imballaggio deve essere massimizzata, riducendo al minimo qualsiasi altro materiale. Impone di evitare soluzioni multimateriale e privilegiare soluzioni monomateriale, tranne nei casi in cui ciò non sia tecnicamente fattibile a causa dell'assenza di un'alternativa adeguata. Se necessari, tali materiali non devono interferire con la riciclabilità dell'imballaggio.

L'imballaggio deve essere progettato, ove possibile e tenendo conto del prodotto da contenere, in modo da facilitare lo svuotamento del suo contenuto per ridurre al minimo i residui. Vanno ridotte al minimo la stampa e gli imballi colorati.

La parte 15 definisce i criteri per valutare i processi di selezionabilità e riciclabilità dell'EPS.

La tempistica della serie EN 18120 è particolarmente significativa. In tutta Europa, i decisori politici stanno intensificando gli sforzi per ridurre i rifiuti di imballaggio, aumentare il contenuto di materiale riciclato e migliorare l'efficienza delle risorse. Nuove leggi, tra cui il Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), stanno accelerando la transizione verso sistemi di imballaggio che non siano semplicemente riciclabili dal punto di vista tecnico, ma effettivamente riciclati su scala industriale.

EN 18120 STANDARD FOR DESIGN-FOR-RECYCLING OF PLASTIC PACKAGING HAS BEEN LAUNCHED

CEN is about to publish the EN 18120 standard series, "Design for recycling of plastic packaging", a set of standards dedicated to the recycling-oriented design of plastic packaging. The series represents one of the most ambitious standardization initiatives carried out to date in support of circular economy goals in Europe. Parts 9 and 15 are specifically dedicated to EPS packaging.



YOU TRADE - BILANCI DELLE COSTRUZIONI 2026

Maggiori certezze per la svolta verde

<https://www.aipe.biz/mondo-eps/wp-content/uploads/sites/2/2023/04/aipe.pdf>

INFOBUILD - 5 Maggio 2026

EPS in edilizia: sicurezza al fuoco, mercato e nuove prospettive per l'involucro

<https://www.infobuild.it/approfondimenti/eps-in-edilizia-sicurezza-al-fuoco-mercato-involucro/>

PLAST- Aprile 2026

Il design flessibile dell'EPS

<https://www.aipe.biz/mondo-eps/wp-content/uploads/sites/2/2023/04/PLAST-Aprile-2026-1.pdf>

MILANO FINANZA - 25 giugno 2026

Case green oltre l'ostacolo

<https://www.aipe.biz/mondo-eps/wp-content/uploads/sites/2/2023/04/2026-06-25-Milano-Finanza-1.pdf>

YOU TRADE - 29 giugno 2026

AIPE: rispettare la direttiva case green

<https://youtradeweb.com/aipe-rispettare-la-direttiva-case-green/>



Hanno collaborato a questo numero:

Marco Piana, Responsabile Tecnico AIPE

Giuseppe Rinaldi, Presidente AIPE

Elena Consonni, Redazione testi

Elena Amendola, Impaginazione

Silvia Sgarzi, Coordinamento testi e grafica

AIPE - Associazione Italiana Polistirene Espanso

Via Giovanni da Procida 11, Milano

Tel: +39 02 33 60 65 29

aipe@epsass.it

www.aipe.biz

